

L'analisi

FARE SQUADRA PER IL TURISMO

Pietro Spirito

FARE SQUADRA
PER SVILUPPARE
IL TURISMO

Pietro Spirito

Comincia in questi giorni la stagione turistica, ed è forse il momento giusto per formulare qualche riflessione sull'apporto di questo settore all'economia della Campania. Alcuni segnali tendono a confermare, per il 2018, le buone performance degli ultimi anni.

“

La rete dei collegamenti non basta. Servono altre componenti di offerta, a cominciare dalle politiche di promozione

”

Comincia in questi giorni la stagione turistica, ed è forse il momento giusto per formulare qualche riflessione sull'apporto di questo settore all'economia della Campania. Alcuni segnali tendono a confermare, per il 2018, le buone performance che negli ultimi anni hanno caratterizzato l'attrattività di Napoli e della Regione nei flussi turistici.

I sistemi di trasporto e di connessione rappresentano un punto di forza che ha favorito l'arrivo - a Napoli ed in Campania - di turisti, internazionali ed italiani. Nel segmento delle crociere, il porto di Napoli farà segnare nel 2018, secondo le previsioni di Risposte Turismo, un aumento rispetto allo scorso anno del 10,1% per le toccate delle navi e del 13,2% per i passeggeri movimentati, con valori superiori rispetto alla media nazionale, che farà invece segnare un aumento del 5,2% delle toccate nave e dell'8,6% dei passeggeri. Verrà così superata la battuta d'arresto registrata nel 2017: per i prossimi anni le prospettive di crescita del mercato crocieristico sono positive per Napoli, come è emerso nelle settimane scorse dall'appuntamento della fiera internazionale di settore tenutasi a Fort Lauderdale negli Stati Uniti. Anche per i flussi del trasporto aereo i dati sono in costante crescita: già nel corso del 2017 l'aeroporto di Capodichino ha segnato risultati eccezionali di aumento, che saranno confermati e consolidati quest'anno. Infine, l'alta velocità ferroviaria continua a rappresentare un sistema di collegamento che consente di attrarre flussi aggiuntivi di arrivi, nazionali ed internazionali. Insomma, dai nodi connettivi della mobilità giungono previsioni che tendono a confermare il consolidamento nella crescita quantitativa del mercato. Nell'intero Mezzogiorno si registra un aumento dei turisti, in particolare per la componente internazionale, vale a dire le presenze e la spesa dei turisti stranieri. E la Campania è, tra le regioni del Sud, quella più visitata dagli stranieri. Esiste tuttavia ancora un consistente gap rispetto al resto del nostro Paese. Se si riuscisse a raggiungere la stessa proporzione tra unità locali e indicatori economici espressa dal Centro Nord per l'industria turistica, il fatturato potrebbe aumentare nel Mezzogiorno del 40%, il valore aggiunto del 25% e gli occupati di circa 10 punti percentuali.

Per l'Italia il saldo della bilancia dei pagamenti turistica è positivo, pari allo 0,8% del

Pil. La spesa dei viaggiatori stranieri in Italia, pari a 36,4 miliardi di euro, continua ad aumentare nelle regioni del Nord, che da sole rappresentano oltre il 55% del totale, mentre diminuisce nelle regioni del Centro-Sud: il Mezzogiorno contribuisce oggi per il 13% delle entrate complessive: troppo poco rispetto alle potenzialità. Solo per gli alloggi le regioni meridionali sono in linea con i valori italiani, mentre per shopping, ristoranti e trasporto i valori sono molto sotto la media nazionale. Occorre attrarre ed aprire a nuovi mercati di origine dei flussi turistici: dal 2005 ad oggi la spesa per viaggi all'estero della Cina si è più che decuplicata, raggiungendo i 236,2 miliardi di euro. È questa una nuova Via della Seta che occorre aprire, mentre ci concentriamo invece solo sui flussi marittimi di merce, che costituiscono una delle opportunità, forse nemmeno la principale per valorizzare la nostra economia. Certamente dovranno essere creati sistemi di connessione per assicurare attrazione di nuovi flussi dai Paesi che presentano elevati tassi di crescita della spesa per turismo e vacanze. Gli Stati Uniti hanno registrato nell'ultimo triennio un incremento della spesa per turismo pari al 38,3%, sino ad arrivare a 109,8 miliardi di euro. Lo sviluppo del sistema aeroportuale campano dovrà affrontare la sfida anche di assicurare connessioni intercontinentali più dense con i principali mercati turistici a maggiore livello di dinamicità.

Ma la rete dei collegamenti da sola non basta. Servono altre componenti di offerta, a cominciare dalla robustezza e dalla coerenza delle politiche di promozione, per arrivare alla qualità dei servizi di accoglienza. Per raggiungere risultati nel sistema turistico serve un lavoro di squadra, nel quale gli ingredienti siano opportunamente dosati nella dimensione opportuna per gestire in modo strategico le potenziali opportunità di crescita del turismo campano e meridionale. Il Veneto è la Regione che registra il più elevato tasso di presenze negli esercizi ricettivi di turisti sul totale nazionale, con il 16,2%, mentre la Campania è attestata al 4,9%, ed è, con questa percentuale, la settima regione italiana nel ranking, pur essendo la prima del Mezzogiorno. Si può certamente fare di più e meglio. Riusciremo a mettere in campo una squadra che sia capace di cogliere le opportunità?

L'autore è poredente della Autorità di sistema del Mar Tirreno centrale

© RIPRODUZIONE RISERVATA